

# Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

24 aprile 2011 - Domenica di Pasqua - Anno liturgico A Anno XI - n° 16

LA PAROLA DI DIO



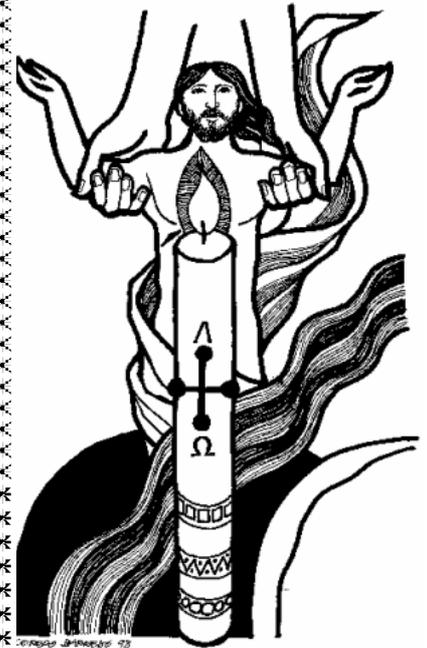
È RISORTO,  
COME AVEVA DETTO

**Prima Lettura** *Atti 10* Pietro disse: «Voi conoscete ciò che è accaduto... come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò risanando e beneficando... Essi lo uccisero appendendolo a una croce. Ma Dio lo ha **risuscitato** il terzo giorno... Chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati.

**Salmo** Questo è il giorno di Cristo Signore: Alleluia, alleluia

**Seconda Lettura** *Lettera ai Colossesi 3* Se siete risorti con Cristo **cercate le cose di lassù**, dove si trova Cristo... Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio.

**Vangelo** *Matteo, 28* Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto; un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra... Disse alle donne: "**Non abbiate paura!** So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. **È risorto, come aveva detto**; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: è resuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea". Abbandonarono in fretta il sepolcro, con timore e grande gioia, e le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.



**Oggi è Pasqua!** Come le donne del vangelo, anche noi abbiamo salutato questa luminosa giornata con la gioia e la certezza di incontrare il Cristo risorto. E oggi inizia il **Tempo Pasquale** che terminerà con la festa di Pentecoste, quando sui discepoli si poserà lo Spirito del Risorto che li renderà testimoni coraggiosi della Resurrezione. In Cristo risorto e nel suo Spirito ciascuno di noi è **creatura nuova**. San Paolo, paragonando i cristiani al pane, dice che siamo pasta nuova, liberati dal lievito vecchio che è lievito di malizia e di perversità, per **diventare azzimi di sincerità e di verità**, L'augurio per tutti noi credenti, se veramente risorti, è di continuare il nostro pellegrinaggio terreno nella speranza di vivere fin d'ora e per l'eternità della stessa resurrezione di Cristo.



L'augurio pasquale va esteso oggi in modo particolare ai bimbi che in questa notte sono diventati creature nuove in Cristo divenendo figli di Dio e

**BATTESIMI** membri della Chiesa mediante l'acqua del Battesimo: **Gabriele Zappone**, nato a Latina il 23 gennaio 2011 da Silvio e Trovò Rossella, e residente in via Podgora; e **Gianmarco Ghirotto**, nato a Roma il 5 febbraio 2011 da Marco e Fioroni Simona, residente a Castelverde.

Domani, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) la Messa sarà celebrata normalmente alle ore 18.

## COMITATO FESTEGGIAMENTI PATRONALI

Si informa tutta la cittadinanza che **martedì 26 aprile alle ore 21** viene convocata, presso casa Betlemme, una assemblea pubblica per la costituzione del Comitato per i festeggiamenti patronali.

**IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI** si riunirà mercoledì alle ore 20,30.



## Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: Scaccià don Enrico.  
Sede: **Borgo Podgora**, Centro - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: [digilander.libero.it/sessano](http://digilander.libero.it/sessano).  
S. Messe: **Festive**: ore 8 - 11 - 18 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 10 alla Chiesuola.  
**Feriali**: ore 18 a Borgo Podgora.

Stralci dal Messaggio pasquale del Vescovo

## La forza del perdono



**Cristo, nostra Pasqua, è risorto!** Questo annuncio esultante, che la Chiesa fa risuonare con gioia incontenibile fino ai confini dello spazio e alle frontiere del tempo, ha la forza di cambiare “dalle fondamenta” la nostra vita. Basta accoglierlo e viverlo. Fare Pasqua, perciò, **vuol dire cambiare dentro**; e, *se siamo trasformati nel cuore, cambia anche il modo in cui ci rapportiamo al mondo esterno*. Le cose non restano più le stesse, anche se oggettivamente nulla sembra modificarsi: infatti, siamo cambiati noi.

La Pasqua è **tempo privilegiato del perdono**: accolto, vissuto e offerto. Solo chi è stato perdonato, impara a perdonarsi e a perdonare. Chi non sa perdonare, resta prigioniero dei sentimenti di avversione che cova dentro. Rimane al buio e respira amarezza.

Facciamo un esempio: mettiamo che una persona sia tormentata dal *rancore*, suscitato da un torto subito. Ciò attiva un cocente rammarico e una conseguente volontà di rappresaglia, che provocano una *ruminazione incessante*. Ciò induce il soggetto a rievocare, con rabbia, le ingiustizie che gli sono state inferte, anche se lontane negli anni, alimentando emozioni di contrarietà e di ritorsione. Lo scorrere del tempo, da solo, non costituisce un farmaco per il rancore, anzi, spesso lo aumenta. Chi è assalito dall'astio si porta dentro una oscurità tumultuosa, che lo inquina spiritualmente e psicologicamente. Inoltre, non riesce a vedere e ad afferrare con prontezza il positivo con cui viene a contatto, mentre resta impantanato nel negativo, che esagera e trasmette. Il rapporto con se stesso e le relazioni con gli altri sono gravemente condizionate da questo livore, che interferisce sul suo pensiero, sugli affetti e sulle azioni che compie.

*L'unica medicina che consente di cicatrizzare e guarire queste “piaghe” è la grazia che scaturisce dal fianco squarciato di Cristo. Morendo con Lui, infatti, uccidiamo la morte che ci viene dal male e risorgiamo, nel Suo Spirito, alla vita buona secondo il Vangelo.*

Fare Pasqua significa apprendere, alla scuola del Crocifisso-Risorto, **l'arte del perdono**. Certo, è difficile chiedere perdono quando si ha torto, ma è ancora più difficile dare il perdono quando si ha ragione. In questo caso, il motivo convincente che ci porta a perdonare e a perdonarci è la certezza che *siamo stati perdonati*. Sì, perdonati da Dio, in una misura infinita. Perciò non abbiamo scuse per negare il perdono. Se il nostro debito sconfinato verso Dio ci viene rimesso, come giustificare il rifiuto di condonare i torti, molto limitati, che abbiamo ricevuto? ... In questa prospettiva, si capisce perché il perdono - chiesto, ricevuto e dato - *non deve essere rinviato*: la logica dello scivolamento in avanti non paga. *Il tempo della grazia è l'“oggi”*: il perdono, perciò, va deciso subito. È così che, da una sconfitta, si ricava una vittoria e da un danno un grande guadagno....

È importante ricordarsi che *il perdono di Dio, scaturito dalla Pasqua di Gesù, ci è dato nella Chiesa, attraverso il sacramento della penitenza*. Una buona confessione ci riconcilia con il Signore, con noi stessi e con gli altri: perciò, spalanca strade belle e nuove nella nostra storia. Il perdono, inoltre, rappresenta un potente *“ricostituente”* per la vita comunitaria, poiché rigenera o rafforza *rapporti interpersonali costruttivi e sereni*.

Auguro a tutti che il nostro cuore diventi una *“casa” accogliente, abitata dal perdono*: “casa” aperta e ospitale, dalla quale nessuno è escluso, anche se avesse peccato contro di noi settanta volte sette (cfr.

*Scuola di Teologia ‘Paolo VI’*

### **La forza educativa del Vangelo. L'itinerario spirituale del discepolo**

Mercoledì 27 aprile: **L'inconsapevolezza del discepolo**

Venerdì 29 aprile: **La chiamata di Gesù. Storie e di vocazione**

Mercoledì 4 maggio: **Gli incontri di guarigione**

Venerdì 6 maggio: **La risposta del discepolo tra dubbi o crisi-sequela**

Gli incontri saranno guidati dalla Prof.ssa **Mariangela Petricola** e si terranno presso la **Curia a Latina** dalle ore 18 alle ore 19,45

*Iscrizioni presso la Curia via Sezze 16  
pastorale@diocesi.latina.it. Telefono: 0773 694261*

*Mt 18,21). La misericordia, infatti, non conosce misura, poiché sta scritto: «come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi» (Col 3,13). Aprendoci all'Amore che vince ogni egoismo, sulla nostra storia scenderà la benedizione riservata ai misericordiosi e agli operatori di pace. E anche noi - come la Vergine Maria, Donna della Risurrezione - diventeremo “specchi vivi” che riflettono, sulla terra in cui viviamo, il Cielo terso e luminoso della Pasqua.*